



## Il nuovo ddl

Si ascolterà tutto, ma con vincoli pesantissimi

- 1) Limitate fino a 60 giorni.
- 2) Necessari i gravi indizi di colpevolezza e non più di reato.
- 3) Esclusi i reati associativi per mafia e terrorismo.
- 4) Autorizzate non più solo dal gip ma da un collegio di giudici.
- 5) L'intercettazione ambientale, («di comunicazioni tra presenti») è possibile solo «nei luoghi dove vi è il fondato motivo di ritenere che si stia svolgendo l'attività criminosa».
- 6) Il magistrato che rilascia pubblicamente dichiarazioni sul procedimento che gli viene affidato ha l'obbligo di astenersi e dovrà essere sostituito se iscritto nel registro degli indagati per rivelazione del segreto d'ufficio.
- 7) Chi pubblica anche solo per riassunto atti di un procedimento fino all'inizio del dibattimento è punito con l'arresto fino a 30 giorni. Inasprite le pene per gli editori.

duali».

Fabio Roia, membro togato del Csm, pm presso la procura di Milano, non ha dubbi: «L'introduzione dei gravi indizi di colpevolezza necessari per poter fare intercettazioni rende impossibili le indagini dove si procede contro ignoti». Calciopoli, ad esempio, e il sistema Moggi, dibattimento appena rinviato a Napoli, non ci sarebbero mai stati. Quell'inchiesta cominciò per caso grazie ad alcuni telefoni messi sotto controllo per un giro di calcio scommesse che poi avrebbe portato all'ndrangheta. Ascolta-ascolta spuntò fuori quello che poi sarebbe diventato il sistema Moggi. Oggi non sarebbe possibile perché, al di là dei gravi indizi di colpevolezza indispensabili per ascoltare, sarà impossibile utilizzare stralci di conversazione acquisiti nell'ambito di procedimenti diversi. «Sarebbe bastato indicare come necessari elementi indiziari nei confronti del reato senza andare ad invocare i gravi indizi di colpevolezza. O responsabilizzare il gip che autorizza le intercettazioni rispetto al pm» scrolla la testa Roia.

Luigi Ligotti, penalista, ex sottosegretario alla Giustizia e senatore dell'Idv, ragiona sull'omicidio di Tommaso Onofri. Ai suoi assassini la poli-

zia arrivò soprattutto grazie a tabulati e intercettazioni anche se poi la prova regina arrivò con le impronte digitali. Era un sequestro semplice, non a scopo di estorsione, e oggi sarebbero necessari gravi indizi di colpevolezza per monitorare il traffico della cella da cui poi ricavare e mettere sotto controllo utenze sospette.

Le indagini sullo smaltimento dei rifiuti che iniziano tutte per lo più contro ignoti. Quelle sul voto di scambio politico-mafioso, che non rientrano nelle fattispecie di reato aggravate dalla mafiosità e dove è arduo mettere insieme i gravi indizi di reato figuriamoci quelli di colpevolezza. Non se ne parla di *Why not*, *Poseidon* e *Toghe Lucane*, le inchieste di Luigi De Magistris ma anche Vallettopoli del pm Henry John Woodcock. Donatella Ferranti, capogruppo del Pd in Commissione Giustizia, non ha dubbi: «Governo e maggioranza stanno smontando l'intero sistema investigativo. Fanno finta di non capire che vincolare le intercettazioni ai gravi indizi di colpevolezza significa annientare un fondamentale strumento di indagine». Che succede, ad esempio, nei casi di violenza contro una donna commessa da ignoti? «Potrà essere intercettata solo l'utenza della vittima». Una legge che è, soprattutto, un via libera ai reati dei colletti bianchi. «Se a giudizio - spiega Ferranti - decade il reato per cui sono state richieste le intercettazioni, le stesse saranno inutilizzabili». La procura di Napoli chiederà il giudizio per assessori, imprenditori e deputati per falso e turbativa d'asta. Se il gip in sede di udienza preliminare cambierà l'imputazione, le intercettazioni non potranno essere utilizzate. Cassate an-

## I reati contro la PA Mesi di intercettazioni per dimostrare un appalto truccato

che quelle «nate» indagando per un altro reato. Inutilizzabili anche le immagini di telecamere a circuito privato - banche, metro, stazioni, stadi, centri commerciali - e personali con buona pace di spacciatori e rapinatori, tifosi violenti e guastatori infiltrati in manifestazioni pacifiche. Di mafia e 'ndrangheta a cui spesso gli investigatori arrivano grazie a reati satelliti, minori, come usura e spaccio. Le intercettazioni sono invasive e costose (224 milioni di spesa nel 2007). Dovevano essere limitate. Così saranno annullate. ❖

 IL LINK

IL SITO DELL'ANM, ASSOCIAZIONE MAGISTRATI  
[www.associazionemagistrati.it](http://www.associazionemagistrati.it)

# Interrogato Genchi: un grande equivoco io sono una vittima

L'ex consulente di De Magistris per sei ore al Copasir  
«Sono tranquillo e soddisfatto. Ho iniziato a fornire  
la collaborazione dovuta». Sentito anche l'ex pm

## Il caso

**VIRGINIA LORI**

ROMA  
[politica@unita.it](mailto:politica@unita.it)

**S**ono tranquillo e soddisfatto. Io ho raccontato tutto e mi sembra che la Commissione abbia cominciato a capire». Giocchino Genchi, il perito informatico consulente delle procure di mezza Italia e «accusato» di aver accumulato in modo illegittimo un archivio enorme di dati e informazioni su politici, amministratori, forze dell'ordine e vertici dei servizi segreti è rimasto per quasi sei ore davanti ai membri del Comitato di controllo per la sicurezza (Copasir). «Il contenuto dell'audizione è secreto. Posso solo dire - spiega esausto alle dieci di sera - di aver spiegato e documentato perché il mio modo di lavorare non è illegittimo». Eppure i membri del Copasir, presieduto da Francesco Rutelli, sono partiti lancia in resta, convinti di avere a che fare con un grande orecchio sfuggito ai sistemi di controllo. «Posso capirli - ha spiegato Genchi - d'altra parte loro avevano a disposizione solo le tremila pagine della relazione del Ros dei carabinieri. Mi hanno contestato punto su punto quella relazione. Io ho spiegato. Aggiungendo che non esiste ancora il vangelo secondo i Ros». Genchi aveva già spiegato all'Unità in un'intervista che i tabulati - mai intercettazioni - sono stati da lui acquisiti ogni volta su delega dei vari pm per cui ha fatto la consulenza. L'ultimo dei quali il pm Luigi De Magistris titolare delle inchieste *Why not*. Non solo: Genchi aveva anche spiegato di non aver chiesto le necessarie autorizzazioni quando si è trovato davanti utenze di deputati o vertici dei servizi segreti perché erano numeri «intestati a società di copertura e non identificabili come riservate».

Prima di Genchi al quinto piano di palazzo S.Macuto è stato sentito

per oltre due ore il pm De Magistris. Il 20 febbraio prossimo sarà giudicato dalla sezione disciplinare del Csm per aver dato un'«abnorme delega di indagini» al consulente tecnico Giocchino Genchi. Ma i guai per l'ex pm di Catanzaro Luigi De Magistris potrebbero non essere finiti, visto che il Csm si appresta a segnalare altri suoi comportamenti ai titolari dell'azione disciplinare, e cioè al ministro della Giustizia e al procuratore generale della Cassazione.

Dopo di lui è stato interrogato dal Copasir anche Genchi. Sei ore, fino alle 21 e trenta. «Io ho solo subito e subito in silenzio - ha detto - sono una vittima, anche se ho sempre lavorato al servizio dello Stato». Uscendo da San Macuto, il consulente dell'ex pm di Catanzaro, Luigi De Magistris, ha ribadito come la vicenda dell'archivio di tabulati legata al suo nome sia «uno dei più grandi equivoci della storia. Ha poi puntualizzato di aver «iniziato a fornire al Comitato la collaborazione dovuta per chiarire le circostanze di questo grande equivoco e non ho certamente timore di esse-

**«SPARITI I 30MILA MILITARI»**

**«30mila militari costano 630 milioni l'anno, si potrebbero assumere migliaia di poliziotti, carabinieri, finanziari. Comunque questi soldi non ci sono». Lo dice Marco Minniti, Pd.**

re esaminato e controesaminato da intelligenti parlamentari che vogliono solo fare chiarezza su queste vicende». Il perito ha concluso dicendo: «Io ho raccontato il 3 per cento. Se hanno voglia sono disposto ad andare avanti e a raccontare il restante 97 per cento».

Le audizioni continueranno lunedì prossimo con i vertici delle società telefoniche e dei servizi di intelligence. ❖